



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 10 luglio 2018

Omissis

N.11 - Ipotesi di trasformazione della società in house "sintesi" surl, ex art. 2500 septies c.c. in fondazione ex art. 59 – c. 3 – l. n. 388/2000 – Parere del Senato Accademico

NOTA INFORMATIVA

L'Ateneo, tra il 2007 ed il 2008, ha ritenuto di individuare una forma giuridica per costituire una struttura organizzata atta allo svolgimento di attività strumentali. In tale prospettiva è emerso che le ipotesi percorribili riguardavano la costituzione di una Fondazione Universitaria oppure di una Società *in house*, con socio unico, a responsabilità limitata.

Nel 2010, per esigenze correlate alle attività di ricerca e sviluppo, si è ritenuto che lo strumento della Società *in house providing* poteva essere utile per lo svolgimento di attività strumentali, per supportare l'Ateneo nello sviluppo della cultura, della formazione, della ricerca, dell'innovazione tecnologica, dell'alta formazione, della formazione continua e di quella manageriale, nonché nel potenziamento dei rapporti tra Università e mondo dell'impresa, favorendo il trasferimento dei risultati della ricerca attraverso strumenti più snelli e più idonei a consentirne il pieno sfruttamento, anche attraverso azioni di individuazione di fondi pubblici e privati locali, nazionali, europei ed internazionali.

Pertanto, il 30 maggio 2012 è stata costituita, con atto del Notaio G. Falcone rep. n. 7540 - racc. n. 4646, la SURL *in house* "SINTESI".

Per realizzare l'oggetto sociale, la Società può svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione, servizi di supporto per l'avvio di attività imprenditoriale, gestione di progetti comunitari, promozione della cooperazione universitaria, sviluppo dei rapporti Università-Imprese, trasferimento tecnologico, gestione di servizi diretti all'utenza del Socio, organizzazione di eventi, e così via. Si tratta di attività non lucrative e di interesse generale, coerenti con la *mission* dell'Università e le strategie della stessa per perseguire le proprie finalità istituzionali poste, nel rispetto dei principi costituzionali, dalla vigente legislazione in materia universitaria e di ricerca, nonché dallo stesso Statuto dell'Ateneo. Attività non sempre agevolmente risolvibili nell'ambito della tradizionale organizzazione della Pubblica Amministrazione che, pertanto, si avvale di tali organismi per non essere impegnata a ricorrere, di volta in volta, al libero mercato attraverso procedure di evidenza pubblica, non sempre compatibili, anche in ragione dei tempi, con le esigenze di celerità e di certezza del reperimento di consolidata esperienza in materia.

Tuttavia, a seguito dell'aggiornamento e rivisitazione del piano di revisione straordinaria della partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 175/2016 e del D.lgs. n. 100/2017, la summenzionata Società è rientrata nell'ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 175/2016 per non avere conseguito, nel triennio precedente, un fatturato medio superiore a un milione di euro ovvero, in prima applicazione della norma, a 500.000,00 euro. Difatti, il fatturato medio posseduto era di € 225.435,00.

Quindi, salvo l'intervento di nuove norme in materia, rileva l'ipotesi della liquidazione della Società, con conseguente avvio delle procedure di mobilità del personale ai sensi dell'art. 25 del T.U.

Nel caso in specie, va tenuto presente che tale partecipazione *in house* è stata intesa come utile articolazione *funzionale-organizzativa* dell'Ateneo e infatti la Società opera esclusivamente per il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

socio unico, Università degli Studi di Palermo. Inoltre ha comportato, complessivamente, contenuti costi di gestione:

- in atto, le funzioni dell'Amministratore Unico sono, secondo lo statuto sociale, a titolo gratuito;
- la Società ha un organico costituito da n. 8 (otto) unità di personale con rapporto di lavoro part-time a tempo indeterminato;
- non si rilevano risultati negativi nei tre precedenti esercizi;
- non si rilevano oneri suscettibili di eventuali misure di riduzione dei costi legati alla partecipazione.

Per le accennate motivazioni l'Ateneo risulterebbe interessato a detenere un organismo organizzato per lo svolgimento delle predette attività strumentali. Infatti, il Consiglio di Amministrazione d'Ateneo, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni, con le deliberazioni n. 8, del 27.04.2017, e n. 35, del 27.09.2017 (successiva al Decreto correttivo), ha previsto, con la prima, "il mantenimento della partecipazione, valutando la rivisitazione dello Statuto ovvero la natura societaria, nelle more dell'emanazione del Decreto correttivo al D.lgs. n. 175/2016"; con la successiva, la presa d'atto che la Società di che trattasi rientra nelle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 175/2016, nonché di avviare un piano di riassetto alla Società, che tenga anche in considerazione la possibilità di creare una Fondazione universitaria, e di avviare una interlocuzione con l'ufficio preposto del MEF.

Attese le summenzionate indicazioni del Consiglio di Amministrazione, è stata svolta un'analisi per individuare un strumento associativo che potesse, comunque, rispondere alle esigenze funzionali ed organizzative, strumentalmente utili ai fini istituzionali dell'Università, sino ad oggi assolte dal menzionato Ente *in house*. In tale direzione si colloca l'ipotesi della trasformazione della Società in *Fondazione universitaria di diritto privato* di cui all'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000 (finanziaria 2001) che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe rispondere all'esigenza di assicurare un sostegno operativo e finanziario alle Università statali nell'esplicazione delle loro funzioni istituzionali, che restano comunque riservate alle stesse.

Il risultato di detta analisi, unitamente ad un progetto di Statuto ed alle linee guida per la costituzione e l'attività di tale Fondazione, è rappresentato nella relazione dello scrivente n. 80560 di prot. del 27.10.2017.

Conseguentemente, con nota n. 33335 di prot. del 03.05.2018, è stata sottoposta al MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione VIII - Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio Pubblico, ai fini consultivi, l'ipotesi di trasformazione, ex art. 2500 sexies c.c., della Società *in house* "SINTESI" s.u.r.l. in Fondazione dell'Università degli Studi Palermo ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000. Ciò rappresentando che detta ipotesi di trasformazione, non espressamente prevista dal T.U.S.P. ma possibile sotto il profilo civilistico ex art. 2500 septies c.c., non appare manifestamente incompatibile con la normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Il MEF, con nota n. di prot. DT 44949 dell'01.06.2018, ha riscontrato la suddetta richiesta citando, preliminarmente, l'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000 - che espressamente consente alle Università di costituire fondazioni di diritto privato per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca - e il relativo regolamento di attuazione adottato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254, rimettendo alla scelta discrezionale dell'Ateneo "l'individuazione dell'intervento ritenuto più adeguato sotto i profili giuridico ed operativo, e che non si configuri quale operazione elusiva delle disposizioni del TUSP."

La prospettiva è, quindi, quella di trasformare la società in un organismo di diritto privato qual è la Fondazione che segua le linee guida dell'Università.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Per quanto sopra si è sottoposto l'argomento al C. di A. che dovrà valutare se avviare, in ragione di quanto sopra accennato, le procedure di trasformazione.

L'avvio delle procedure per la trasformazione della Società Sintesi a r.l. in house in Fondazione universitaria di diritto privato di cui all'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000, comporta oltre all'individuazione della sede dell'ente:

- la redazione, di concerto con un notaio individuato dall'Ateneo, dell'atto di trasformazione della Società in Fondazione;
- l'acquisizione del preventivo parere dei revisori dei conti sull'atto di trasformazione della Società in Fondazione e sul progetto di Statuto da sottoporre all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
- l'invio dei suddetti atti al MIUR ai fini dell'acquisizione del relativo parere;
- l'approvazione definitiva, a seguito del parere del MIUR, da parte dei suddetti organi di governo;
- delibera di trasformazione (atto di trasformazione), che deve risultare da atto pubblico, adottata dalla Società;
- istanza di riconoscimento della personalità giuridica.

Con nota n. 49360 di prot. del 09.072018 si è provveduto ad informare i Revisori dei Conti d'Ateneo che, laddove si dovesse ritenere di avviare le accennate procedure, dovranno rendere il preventivo parere ai fini delle conseguenti deliberazioni del S.A. e del C. di A.

Il prof. Luigi Dusonchet, Coordinatore della Commissione Programmazione e risorse umane, illustra la nota informativa e comunica che la Commissione ha espresso in merito parere favorevole.

Il Senato Accademico

Vista la nota informativa;
Tenuto conto di quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Programmazione e risorse umane;
all'unanimità

Esprime parere favorevole

all'ipotesi di trasformazione della società in house "sintesi" surl, ex art. 2500 septies c.c. in fondazione ex art. 59 – c. 3 – l. n. 388/2000.

Letto e approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE
Presidente
Prof. Fabrizio MICARI